

 Note di classe per il primo concerto

Maratona di musica e di solidarietà

Duecentotrentasette presenze, un incasso pari a circa 3500 euro destinati alla ricerca scientifica ed un fiume di note, da Brahms e Schumann ai Beatles e a Vivaldi, fino ai classici della canzone napoletana da salotto, offerte l'altra sera per oltre due ore nel regale Salone delle Feste del Museo di Capodimonte. Al centro, «Musicalmente per Telethon», un concerto straordinario ideato con la formula - particolarissima - di una staffetta d'interpreti, tutti impegnati a titolo gratuito, così come lo staff dell'Associazione Musicale del Bellini, il personale della Soprintendenza guidata da Spinosa e le Rsu della Reggio, nella gara di solidarietà partita anche da Napoli, attraverso un carnet di 120 iniziative in parallelo alla celebre diretta televisiva con targa Banca Nazionale del Lavoro.

Il primo ad esibirsi è stato Michele Campanella, fra gli eredi di punta della scuola pianistica del maestro Vitale. Il suo Brahms dell'opera 116 ha ancora una volta sfoderato il metallo di un pianismo che ha sempre garantito esiti analitici assoluti, sia in termini di perfetto controllo dei diversi passaggi tecnici che dei percorsi ritmici, armonici e timbrici. A seguire, tra le efficaci presentazioni di Massimo Lo Iacono, l'accurata performance dei «CamPet», gruppo partenopeo di vocalist che, da un genere all'altro, ha conquistato la platea saltando dalla «Scuola del ritmo» di Natalino Otto, al Largo dall'Inverno di Vivaldi. Quindi, di nuovo il migliore pianoforte della scuola vitaliana, con Sandro De Palma, interprete raffinatissimo dei cammei schumanniani contenuti in «Papillons» e, infine, l'Ensemble Voci Italiane, per un'acclamata sfilata canora dedicata alla canzone napoletana.

Paola De Simone